

SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Sesta Edizione.



DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE	
<i>Titolo del progetto</i>	Centro Polivalente Provinciale per Immigrati "Melting POinT"
<i>Ente proponente</i>	Provincia di Teramo
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	X Settore – Politiche Sociali
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Via Milli 2 – 64100 Teramo
RELAZIONE DI PROGETTO (max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)	
<p>N.B. Realizzare la relazione descrittiva del progetto nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.</p>	
La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.	

TITOLO

Centro Polivalente Provinciale per Immigrati "Melting POinT"

TEMPI

Data di avvio

10.03.2007

Data (prevista) di conclusione

31.05.2008

INTRODUZIONE

Destinatari

Cittadini italiani e stranieri residenti nel territorio provinciale: tot. 302.835 (dati forniti dalle anagrafi comunali e aggiornati al 31.12.2006), di cui 16.774 stranieri (5,54% popolazione residente)

Contesto

Dal territorio in analisi la realtà degli immigrati è ampia e variegata. Gli scenari di presenza, come nel resto dell'Italia, stanno velocemente cambiando. Affiancandosi ai flussi migratori provenienti dalle zone nord-africane, albanese e asiatica, emergono nuove tipologie di immigrati giunti dall'Est dell'Europa e dai Paesi dell'ex U.R.S.S.

Il grado di integrazione culturale e sociale degli immigrati, anche di quelli regolari, è ancora molto basso: mancano centri di socializzazione, supporto informativo e logistico/abitativo, la situazione lavorativa è spesso precaria e mal pagata.

Considerando che gli irregolari non sono facilmente monitorabili e costituiscono la parte centrale della situazione problematica inerente alla presenza sul territorio di immigrati, si rendono necessarie azioni in favore dell'emersione dell'irregolarità e forme di supporto per l'assistenza socio-sanitaria.

Sul territorio provinciale insistono 5 sportelli immigrati finanziati ai sensi del D.Lgs. 286/98 prima e dalla L.R. 46/2004 poi (gestiti dai Comuni di Mosciano S. Angelo, Giulianova, Roseto degli Abruzzi, Silvi e dall'Unione di Comuni Città-Territorio Val Vibrata).

Breve descrizione del servizio se esistente

La L.R. 46/2004 all'art. 16, comma 3, prevede la realizzazione, a livello provinciale, di un Centro polivalente per l'immigrazione, autogestito dalle Associazioni degli Stranieri immigrati iscritte al Registro regionale.

Nello spirito della L.R. 46/2006 il Centro ha il fine di "assicurare l'integrazione sociale, l'avviamento al lavoro degli stranieri immigrati, di agevolare il rientro nei Paesi di provenienza ed essere un sicuro riferimento per usufruire dei servizi essenziali e rendere possibile una reale integrazione".

La Provincia di Teramo, nell'ambito delle iniziative dell'Assessorato alle Politiche Sociali, ha inaugurato sabato 10 marzo 2007, a Martinsicuro (TE), alla presenza dell'assessore regionale alla Cultura Betty Mura, il Centro Polivalente per gli immigrati "Melting POinT".

La struttura, finanziata anche con fondi propri della Provincia e patrocinata dal Comune di Martinsicuro, è uno spazio dedicato alle associazioni di immigrati e agli stranieri residenti nel territorio provinciale, e si è proposto di diventare un laboratorio dove le culture possano mescolarsi e arricchirsi reciprocamente.

Il Centro quindi si propone di diventare un luogo in cui immigrati, servizi ed istituzioni si possano incontrare ed interagire. Il nome stesso "Melting Point" sta a significare "punto di fusione", in quanto l'obiettivo è proprio quello di promuovere l'intercultura, l'incontro e il dialogo interculturale, ossia il "Métissage" (la contaminazione reciproca, la mescolanza).

Il fine è quello di instaurare sinergie ed opportunità di integrazione, realizzando un vero e proprio "melting pot" .

Motivazioni

Nell'impostare il lavoro dei servizi nei diversi ambiti occorre partire da una lettura del fenomeno migratorio, dei suoi mutamenti, della sua evoluzione e dei bisogni nuovi emergenti. La presenza sempre più importante di famiglie con figli piccoli pone nuovi quesiti ai servizi territoriali, come ad esempio la questione dell'integrazione sociale e scolastica dei minori, ma anche quella delle madri. I minori costituiscono circa il 18% del totale, e ciò ci impone di considerarne innanzitutto la vita affettiva e sociale, ma soprattutto il loro inserimento nel mondo della scuola.

Mentre per il migrante uomo è più semplice trovare dei percorsi di socializzazione, fosse solo attraverso il lavoro, per molte donne (il 51% degli stranieri residenti), immigrate attraverso il ricongiungimento familiare, si pone il problema del riadattamento in un contesto in cui non c'è più la rete di protezione della famiglia allargata. Molte donne immigrate, soprattutto nelle zone isolate del territorio, vivono il senso della solitudine e la depressione di una condizione di sradicamento affettivo. Tutto questo ha delle ricadute sui rapporti intrafamiliari (rapporti con il marito e i figli). Il sistema dei servizi deve perciò porsi la questione di un sostegno a queste donne per favorire la rielaborazione del percorso e un possibile inserimento socio-culturale.

Pertanto è importante adottare metodologie organizzative nuove, che realizzino una vera e propria rete dei servizi, attraverso strategie di accoglienza che favoriscano l'incontro e permettano effettivamente l'inserimento dell'immigrato.

I servizi devono trovare le modalità per avvicinare le famiglie immigrate; devono diventare dei "servizi di prossimità", e cioè vicini ai bisogni delle persone.

La creazione di un Centro Polivalente per l'immigrazione risponde proprio a queste esigenze: l'impiego di competenze nuove, qualificate e aggiornate, permette raccordi sempre più stretti tra i servizi socio-assistenziali, sanitari e scolastici e le istituzioni, per evitare la separazione e attivare l'incontro e la prossimità.

Analisi preliminari

Ogni anno viene svolto dall'Osservatorio provinciale sull'Immigrazione della Provincia di Teramo un monitoraggio in collaborazione con sulla situazione immigrati nel territorio, attraverso la condivisione di una banca dati aggiornata e puntuale sull'immigrazione.

Sulla base di questi dati viene costruita una mappatura dei bisogni dell'immigrato, che consente alla Provincia di Teramo di calibrare al meglio gli interventi in tema di immigrazione.

Obiettivi

Il Centro Melting POinT si propone di mettere a disposizione degli immigrati, degli enti locali e di tutti i soggetti interessati, conoscenze specifiche, valutazioni precise, informazioni storico sociali, economiche e giuridico-legislative, al fine di migliorare la convivenza, l'inserimento sociale e lavorativo.

Il Centro svolge attività di consulenza gratuita nei confronti degli immigrati per le emergenze legate ai permessi di soggiorno, alle pratiche per l'abitazione, al lavoro, ma soprattutto realizza un importantissimo ruolo di mediazione tra la scuola e le famiglie, datori di lavoro e lavoratori, cittadini e istituzioni (sportello informativo).

Il Centro, che opera in stretta connessione con enti locali, organizzazioni e associazioni, svolge inoltre le seguenti funzioni:

- § Orientamento al lavoro in collaborazione con Centri per l'Impiego e sindacati;
- § Consulenza legale;
- § Supporto psicologico e promozione dell'inserimento sociale delle donne straniere: la psicologa del Centro organizza, ogni venerdì mattina, gruppi di discussione e confronto fra donne straniere sulle tematiche legate all'educazione ed al rapporto con i figli in una situazione culturale diversa da quella di origine dei genitori, l'elaborazione dei vissuti connessi alla situazione migratoria e la rimessa a punto del proprio progetto durante la permanenza nel territorio ospitante (spazio di ascolto e sostegno per donne immigrate);

- § Azione di raccordo con le comunità di immigrati;
- § Sostegno all'inserimento sociale (corso di educazione sanitaria, seminario sull'igiene e sicurezza dei posti di lavoro e seminario sui diritti e doveri dei lavoratori);
- § Promozione dei progetti educativi e facilitazione del rapporto scuola-famiglie (corso di lingua eritrea, araba e cinese per i bambini stranieri scolarizzati in Italia, supporto pomeridiano extra-scolastico agli studenti);
- § Iniziative sociali e ricreative volte a promuovere l'interculturalità, l'espressione, la conoscenza e l'integrazione delle diverse culture, favorendo un clima di reciproca comprensione e permettendo la reciproca partecipazione, prevenendo anche fenomeni di discriminazione e intolleranza razziale e di xenofobia.

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Metodologia e procedure

Il Centro dunque è già stato avviato a valere sui fondi di cui all'Annualità 2006-7 della L.R. 46/2004, e le attività previste sono in corso di svolgimento con un calendario che terminerà il 31.05.2008.

Il Centro nasce in un'ottica di progettazione bottom-up. Il Centro infatti è stato costruito in seguito a varie riunioni con i rappresentanti delle Associazioni degli Stranieri immigrati iscritte al Registro regionale, da cui è emerso un forte interesse alla creazione di una struttura che funga da trait d'union tra gli Enti e le istituzioni che si occupano a vario titolo di immigrazione (Sportelli immigrati, Questura, Prefettura, Segretariati sociali, Provincia, Centri per l'impiego, sindacati, etc.). La cosa su cui però tutti hanno convenuto è che tale struttura non dovesse essere un mero ufficio informativo, ma un vero e proprio luogo di incontro, confronto, crescita e aggiornamento tra stranieri di varie nazionalità e italiani.

L'obiettivo condiviso è stato quello di creare uno spazio dove le culture possano mescolarsi e arricchirsi reciprocamente, al fine di instaurare sinergie e opportunità atte all'integrazione, realizzando un vero e proprio "melting pot".

Inoltre il Centro è autogestito dalle stesse Associazioni, che hanno approntato questionari di monitoraggio da somministrare agli utenti dei diversi servizi del Centro.

Soggetti coinvolti

Come prevede la Legge regionale 46/2004, il Centro polivalente per l'immigrazione viene autogestito a turnazione dalle Associazioni degli stranieri immigrati iscritte al registro regionale, in questo caso 4: CENA-Comunità Eritrea nella Regione Abruzzo (Teramo), Associazione "La Comunità dei musulmani in Abruzzo" (Campi), ALHIJRA- Associazione Italo-Magrebina (Martinsicuro) e Associazione Multiculturale Metissages (Mosciano S. Angelo).

Il Comune di Martinsicuro ha fornito in comodato d'uso i locali in cui è stato realizzato il Centro ed ha pubblicizzato l'iniziativa. La Direzione Didattica di Martinsicuro ha informato le famiglie degli alunni della possibilità di frequentare un centro pomeridiano attivo presso il Centro.

I seminari di informazione saranno a cura: di una docente dell'Università di Teramo (Diritti e doveri dei lavoratori), di rappresentanti della ASL di Teramo (Educazione sanitaria), di un referente dell'INAIL (Igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro).

Le Associazioni di Immigrati gestiscono direttamente lo sportello informativo ed inoltre, in collaborazione con le proprie Ambasciate, organizzeranno i corsi di lingua madre (cinese, arabo e tigrina) fornendo il materiale didattico.

Materiali predisposti

Le Associazioni hanno contribuito a realizzare opuscoli informativi in più lingue sulle attività del Centro, quali strumenti di conoscenza e pubblicità, con indicazione dei riferimenti utili (orari di apertura, numero di telefono e fax), nonché di un calendario dettagliato delle attività annuali (IN ALLEGATO).

Fasi di realizzazione

Questi i passaggi salienti:

Fase 1) analisi dei bisogni effettuata tramite riunioni con le Associazioni di Immigrati iscritte al Registro regionale – ricognizione delle esigenze in fase pre-progettuale in una logica di programmazione partecipata;

Fase 2) stesura della scheda progettuale e condivisione della stessa con i rappresentanti delle Associazioni;

Fase 3) invio del progetto alla Regione Abruzzo ai fini del finanziamento;

Fase 4) comunicazione approvazione finanziamento alle Associazioni ed incontri operativi per la suddivisione dei ruoli e relativa calendarizzazione degli interventi;

Fase 5) implementazione del Centro e acquisizione arredi, materiali e strutture informatiche;

Fase 6) predisposizione del materiale informativo in più lingue a cura delle Associazioni;

- Fase 7) corso di aggiornamento per gli operatori di sportello;
Fase 8) raccordo con le scuole del territorio per promuovere presso studenti e famiglie il servizio di sostegno extrascolastico;
Fase 9) contatti con l'Università, l'Inail e la ASL per la realizzazione dei seminari informativi;
Fase 10) campagna promozionale con la pubblicazione di manifesti, articoli e la produzione di due servizi televisivi;
Fase 10) inaugurazione del Centro con convegno di lancio e festa multi-etnica;
Fase 11) inizio attività di sportello;
Fase 12) monitoraggio delle attività e delle utenze tramite formulari predisposti ad hoc.

Aspetti innovativi da segnalare

L'aspetto più innovativo che ha accompagnato ogni azione, dalla fase progettuale a quelle strettamente operative, è stato sicuramente aver condiviso ogni passaggio con gli attori coinvolti (Associazioni di Immigrati ed istituzioni): finalmente gli immigrati non sono solo di destinatari di un'azione, ma animatori sociali e decisori.

RISULTATI E VALUTAZIONE

Risultati attesi

§ Promozione dell'educazione alla multiculturalità come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio fra culture diverse e della tolleranza, al fine di contrastare ogni forma di discriminazione ed emarginazione;

§ Miglioramento della formazione e l'integrazione culturale di cittadini extracomunitari presenti sul territorio;

§ Creazione di una cultura delle sinergie tra istituzioni e servizi presenti sul territorio per far convergere risorse, competenze e disponibilità per lo sviluppo di una comune metodologia di lavoro, una programmazione coordinata degli interventi posti in essere da ciascun ente a garanzia di un reale raggiungimento degli obiettivi di inclusione sociale.

Criteri di valutazione

- N. di utenti serviti e loro soddisfazione (servizio – Sportello, servizio – Consulenza legale, servizio – Spazio Donne, servizio – Doposcuola);
- N. di corsi attivati e conclusi;
- N. contatti con altri Enti ed istituzioni;
- N. eventi organizzati dalle Associazioni.

Strumenti e metodologie di valutazione

È stato strutturato un piano di monitoraggio e rendicontazione delle attività del Centro, all'interno di tale piano sono previste azioni specifiche per la valutazione del gradimento dei servizi da parte dell'utenza.

In particolare citiamo:

- 1) predisposizione e somministrazione di scheda di monitoraggio e gradimento per gli utenti che si rivolgono allo sportello. Tali schede rivestono duplice finalità, statistico qualitative e di gradimento, sono in forma anonima e vengono somministrate all'utenza al momento dell'erogazione di servizi o di partecipazione ad altre attività;
- 2) predisposizione di registri presenza minori per le attività di doposcuola. Tale registro occorre ai fini della rilevazione statistica delle frequenze e qualitativa del servizio erogato;
- 3) registro utenza servizi consulenza giuridica. Tale registro occorre ai fini della rilevazione statistica delle frequenze e qualitativa del servizio erogato.
- 4) questionari, in forma anonima, per la misurazione del gradimento dei corsi di lingua e degli altri corsi formativi ed informativi. Tali questionari avranno la finalità di verificare il gradimento dei partecipanti ma anche il raggiungimento dei singoli obiettivi prefissati con il docente in fase di microprogettazione delle attività.

RISORSE

Costo complessivo del progetto

€ 52.600,00

Fonti di finanziamento

Fondi Regione Abruzzo € 47.000,00

Fondi Provincia di Teramo € 5.600,00

Risorse umane impegnate:

Le professionalità impegnate sono:

§ 1 coordinatore tecnico-amministrativo, quale referente per le Associazioni che operano all'interno del Centro stesso. Inoltre funge da trait-d'union tra la Provincia di Teramo e le Associazioni degli Stranieri immigrati, e redige le relazioni mensili di monitoraggio;

§ 1 psicologa, che svolge interventi di mediazione culturale e consulenza psicologica mirata soprattutto alla promozione dell'inserimento sociale delle donne straniere;

§ 8 operatori, che hanno le funzioni di accoglienza e prima informazione dell'utenza (gli operatori di sportello hanno frequentato un corso di aggiornamento, finanziato dalla Provincia di Teramo, e gestito dall'ANFE - Associazione Nazionale Famiglie Emigrate di Teramo, alla luce delle recenti modifiche legislative e con un'attenzione particolare alla tematica della comunicazione interculturale);

§ 1 educatrice-mediatrice culturale, che segue le attività pomeridiane di supporto scolastico ai bambini;

§ 1 docente di lingua araba;

§ 1 docente di lingua cinese;

§ 1 docente di lingua eritrea;

§ 1 consulente legale;

§ 1 operatore della ASL di Teramo per il corso sull'educazione sanitaria;

§ 1 docente dell'Università di Teramo per il seminario sui diritti e doveri dei lavoratori;

§ 1 referente dell'INAIL di Teramo per il seminario sull'igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Risorse tecnologiche:

Il progetto prevede l'utilizzo delle tecnologie avanzate per quanto attiene la connettività tra il Centro ed i servizi del territorio gestiti da enti partner e/o da altri enti.

Il Centro è stato fornito di postazione internet che consente la connettività tra gli operatori del Centro e gli operatori di altri enti.

Inoltre, grazie alla presenza di attori con diversità linguistica è stato possibile integrare le diverse origine linguistiche per fornire a tutti indicazioni e informazioni importanti.

Il Centro è dotato di casella di posta elettronica che consente risposte multilingua grazie all'intervento degli operatori di sportello delle diverse associazioni degli stranieri.

Di fatto il Centro realizza quella "società dell'informazione" tanto apprezzata in ambito europeo in quanto pone in essere un vero contatto, una vera base comune di informazione condivisa, su base virtuale, attraverso l'utilizzo dei moderni sistemi di comunicazione dati, rendendo il tutto, disponibile a soggetti di diversa provenienza linguistica, culturale ed etnica. E' stata applicata "nuova tecnologia" anche nella fase immateriale di preparazione ed implementazione del progetto.

Infatti è stata seguita la metodologia del "team building" in fase di ricerca e predisposizione degli obiettivi e delle finalità di progetto grazie all'utilizzo di figure professionali specifiche quali la mediatrice culturale, il coordinatore del Centro, il Comitato operativo.

Attraverso tale tecnologia gestionale si è cercato di dare impulso al progetto perseguendo finalità di empowerment del gruppo leader, il quale ha dovuto trovare propri equilibri ed energie altrochè sinergie in modo da entrare nella gestione delle attività del Centro con buon grado di consapevolezza di ruoli, responsabilità e grado di partecipazione.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE*Positività e criticità*

Il Centro Polivalente è stato realizzato in un comune, Martinsicuro, dove è alta l'incidenza di stranieri, che si attesta al 15,02% della popolazione residente: questo sicuramente ha rappresentato un elemento positivo per la conoscenza del servizio da parte dell'utenza ed una sua sicura localizzazione.

Nella fase di implementazione del Centro il team di direzione e coordinamento del progetto è stato chiamato ad assolvere al non facile compito di coinvolgere le Associazioni nelle fasi progettuali di costruzione ed implementazione dei diversi servizi da attuare nel Centro Immigrati.

Sono emerse alcune criticità dovute principalmente alla diversità di usi, consuetudini ed alla scarsa abitudine alla gestione di progetti complessi, da parte delle Associazioni.

Tali criticità sono state superate grazie al continuo e tenace lavoro di sostegno e supporto motivazionale attuato dallo staff provinciale di coordinamento e direzione del progetto.

Il Centro è potuto entrare in piena attività nel primo semestre 2007. In questo periodo si sono notevolmente sviluppate le attività di erogazione di servizi di supporto agli immigrati ed alle famiglie, senza peraltro trascurare anche le esigenze del singolo individuo o della singola famiglia grazie al supporto psicologico assicurato dalla psicologa del Centro.

Dalle rilevazioni effettuate dalle associazioni sull'utenza che si è recata presso lo sportello, oppure che ha usufruito dei servizi del Centro, si è constatato che le maggiori funzionalità richieste attengono a servizi di assistenza alle persone per le pratiche relative alla permanenza sul territorio nazionale, all'assistenza legale per situazioni di disagio sociale e/o economico o per pendenze con la giustizia italiana, per l'assistenza psicologica, per i corsi di lingua italiana.

Il Centro fin dall'apertura ha visto un notevole flusso di utenza ed è diventato in poco tempo il punto di riferimento per il territorio della Val Vibrata, per il territorio provinciale ed anche per alcuni specifici casi per il territorio ultraprovinciale.

Anche gli Uffici preposti dei Comuni ai Servizi Sociali, le Questure, le Scuole del territorio hanno trovato nell'operato del Centro un valido supporto per la gestione dei fenomeni immigratori.

Questo notevole afflusso ed inaspettato decollo delle attività del Centro ha richiesto alle associazioni un ulteriore sforzo, ovvero quello di fornire un servizio sempre più qualificato. Gli operatori del Centro a tal proposito hanno frequentato un corso specialistico attivato dall'ente provincia per la mediazione culturale, oltre alla possibilità di collaborare in modo fattivo con i Centri per l'impiego provinciale in modo da offrire concrete possibilità lavorative dove vengano garantiti i requisiti di legge.

Il Centro Melting Point nel primo semestre è riuscito a raggiungere gli obiettivi prefissati per il periodo in modo conforme al dettato della legge regionale e delle programmazioni stabilite in accordo con l'Ente provinciale e si è posto come obiettivo conclusivo del primo anno d'attività di migliorare le funzionalità maggiormente richieste e di svilupparne nuove, alla ricerca di un modello d'intervento che possa fattivamente contribuire alla integrazione sociale culturale oltre che economica degli immigrati con la società italiana.

Comunicazione interna ed esterna

Sono stati realizzati degli opuscoli informativi sulle attività del Centro in più lingue distribuiti presso gli istituti scolastici, i Centri per l'Impiego, gli ospedali, i consultori, i Comuni e gli Ambiti territoriali della provincia.

Il 10 marzo c'è stato un convegno di lancio del progetto, con a seguire l'inaugurazione del Centro ed un momento di festa interculturale.

Ci sono state diverse conferenze stampa e varie testate televisive nazionali e locali, tra cui Rai Educational e Rai Tre Regionale, hanno dedicato delle trasmissioni di approfondimento al Centro "Melting POinT".

Successive implementazioni

Si resta in attesa di conoscere eventuali futuri finanziamenti da parte della Regione per la continuazione del servizio.